

legio juxta il solito. Se intese, in questa note, per mezzo la porta di la Madona di Miracoli a hore do di note fo dà de un fuseto a Zuan Risani zovene di anni 18, et subito morite. Sichè si fa di stranii casi la note, e vien morti assa' in questa terra con fuseti.

Di campo fo letere, dil capitano zeneral di eri. Nara la cossa come è stata; la qual è stà di grande honor a l' exercito et a la Signoria nostra; e che i nimici non li è bastato l' animo di ussirli a l' incontro, e si non era scoperti, haveva bellissima victoria etc.

Di sier Domenego Contarini provedador zeneral, vidi letere, di hore... di note, eri a dì 12. Scrive in sustantia quanto seguì di la cavalehata, qual fu che li cavali e fanti designati per Saletto per via di Monselese, per haver smarita la strada, tornorono senza altro effecto adrieto, havendo *solum* scaramuzato con i nimici a la volta di Este. Lo illustrissimo signor capitano spento quel resto di le zente et tre falconeti, se firmò al Frassinè, dove per il signor Ursino et signor Malatesta fu debellato et bastion dil ponte dil Frassinè, e tagliato a pezi et feriti da fanti 150 che vi erano dentro, con captura dil capitano Moriglion, persona reputata nel campo hispano, per cambio dil quale se tiene si haverà il conte Bernardin nepote dil signor capitano. Et facto questo, li nostri cavali leziersi se spinsero fin a le porte di Montagnana, e fermossi per bon spazio per provocar il vicerè con quelle gente a venir fora, nè mai alcuno volse ussir. Il che visto, nostri si retrasseno passo passo al campo, dove sono zonti a salvamento tutti; et per quanto universalmente da persone degne di fede ha inteso, tutti li nostri et cavall et fanti erano in tanta perfecta dispositione et ben in hordine, che s'el fusse venuto, non lo exercito hispano ma *etiam* un altro simile apresso, haveriano combatuto et vincto. È stato de honor grande et reputatione a questo exercito esser andati a trovarli fino in casa, et loro non haver auto ardir de ussir fora; il che ha dato major animo a li nostri di far il debito in ogni occorentia; et se fusseno stà guidati bene, hariano facto qualche honorevole ponta; ma quando i giunsero era zorno, et i nimici haveano presentito la cosa.

28 Et a nona, senza intendersi altro, fo conduto a casa sua una cassa con il corpo di sier Sebastian Bembo qu. sier Hironimo da San Zulian morto soracomito di una galia bastarda a Liesna, da petechie, et fu posto in chixia e poi sepulto. Et in locho suo fu electo sier Domenego suo fradello, era nobele su la justizia.

Di Liesna fo letere di sier Vincenzo Donado

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XIX.

conte, di 4. Ha zerechato pacificar quelle cosse di popolari con nobeli, quali erano 6000 armati, et cussi di nobeli tutti in arme, e dubitavano di far le sue vendeme. *Tandem* essi popolari, qual si doleno quello hanno fato, hanno jurato non far più alcuna movesta, et vol che i nobeli vadino a far le loro vendeme per l' ixola. Sichè esso conte ha mandato a dir a tutti, ritornino etc. Questi dubitano assa'. È fama dia venir il Provedador di l' armada con 8 galie, et zà n'è zonte tre bastade, *videlicet* Grimana, Bemba et una candiota. Scrive la morte di sier Sebastian Bembo soracomito etc. *ut in litteris.*

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, per expedir quelli restò di 17 retenuti soldati. Et stetano fin hore 4: *videlicet* 8 fono assolti, alcuni condannati a star in preson alcuni mexi, altri banditi di Veniexia, et uno, era bandito, che oltra li sia tajà la testa, *etiam* prima li sia tajà la man per aver ferito uno in questa terra; sichè tutti fono spazati. Et quel Zechin fo confinato in Candia per anni 10.

Di Piasenza, vene letere scrite per uno Paris de i Scoti, de 6, a Francesco da Fiano secretario over canzelier del signor Renzo, in questa terra, venuto zà 8 zorni. Come, per alcuni venuti, ha inteso ch'el Gorgeto era venuto con 300 cavali a la volta di do ville di Crema per far danno, et li nostri ussiti lo haveano mal menato, e preso 50 cavali di loro.

Et avanti venisseno zoso dil Consejo di X, fo *etiam* letere di Crema, di 7, di sier Bortolomio Contarini capitano e provedador. Come la victoria auta è stà grande, et presi più di 400 cavali e conduti in Crema, e tanta uva che harano vin per 4 mexi, e carne salade assa', e altre vituarie. *Item*, che l' ha auto ducati 800 in prestido da uno e si provedi li rendi de li. *Item*, el ducha di Milan è levato di Lodi e tornato a Milan; et si dize francesi vien zoso; però è fama che sguizari vengano sul stado di Milan per difenderlo.

A dì 14, venire, fo la Croze. La matina nulla 28* fu di conto.

Di campo, lettere dil provedador Contarini. Zereha si mandi danari. I nimici si fortifichano in Este, ed il vicerè ha posto in hordine Montagnana di repari, e fato ristrenzer le zente d' arme dentro. Si dize, vol far una cavalehata, poi levarsi etc.

Vene sier Francesco Michiel qu sier Donado stato preson di spagnoli, et si ha riscosso con ducati 200, qual si ritrovò a Montagnana quando nostri fe' la cavalehata. Dice stete li col capitano Archon fino a hore 4; era con sier Andrea suo fiol, che